

IL C.A.I.

Facciamo tutti parte di una grande associazione che si chiama CLUB ALPINO ITALIANO, "C.A.I.", ma forse non tutti, o solo genericamente, sanno cosa è, cosa propone, come funziona, quanto è grande.

Ad alcune di queste domande risponderò con questo articolo, ad altre col prossimo numero de "IL LADINO" proprio per la sua grande complessità.

Il C.A.I. è nato nel 1863 e quindi il 23 ottobre 2013



avrà 150 anni, e per questo motivo ci saranno molte iniziative pubbliche per dare rilievo a questo evento.

E' stato costituito da Quintino Sella con una quarantina di amici, sull'entusiasmo per la storica conquista italiana del Monviso, montagna simbolo dell'Italia e del C.A.I.

Lo scopo e la finalità dell'associazione è riportata nel primo articolo dello statuto di fondazione e che noi, Sezione di Lumezzane, abbiamo riportato adeguandolo nel nostro 3° articolo.

" Il C.A.I., fondato a Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale."

Per cui trovano spazio nel C.A.I. tutti quanti amano la montagna, la frequentano in modi vari tra loro e col

passare degli anni anche nuovi.

A partire dal primo e più nobile dell'alpinismo, all'arrampicata, all'escursionismo facile e quello di alta quota, allo scialpinismo e ciaspole, alla corsa in montagna, al boulderismo, tutti sopra la terra, ma anche sottoterra come la speleologia. In pratica la montagna può essere vissuta tutto l'anno con la tecnica e l'attrezzatura più appropriata.

La Sede Centrale Sociale è a Torino, al Monte dei Cappuccini, che alcuni dei soci hanno potuto visitare qualche anno fa con una gita in collaborazione con la Biblioteca; mentre la sede legale è a Milano.

Il C.A.I. ha una struttura direttiva, organizzativa a forma piramidale, la cui base è la sostanza di tutto, cioè i SOCI, riuniti in Sezioni (noi) o Sottosezioni, che in funzione del numero dei propri iscritti ha dei delegati (noi ne abbiamo due) che partecipano all'Assemblea Generale dei Delegati Nazionale ordinariamente una volta l'anno.

Le Sezioni sono raggruppate in SEI Gruppi Regionali, (noi quello Lombardo, ma ci sono gruppi con più regioni) che promuovono anch'essi delle Assemblee (circa due volte l'anno) per portare proposte, idee, nominativi all'Assemblea Generale dei Delegati.

L'assemblea è l'organo sovrano dell'associazione a cui spetta: adottare lo statuto e modificarlo, adottare il programma di indirizzo, approvare la relazione programmatica del Presidente sullo stato del C.A.I. e altre proposte, eleggere il Presidente Generale, i tre Vice, il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti (a cui spetta il controllo contabile amministrativo), il Collegio Nazionale dei Provvisori (a cui spetta giudicare sulla giustizia interna).

Gerarchicamente il C.A.I. viene gestito da un Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo, composto da 19 membri ripartiti per ciascuna area regionale in base al numero dei soci, e da un Comitato Direttivo Centrale composto dal Presidente Generale (Umberto Martini) dai tre Vice e da un altro membro da loro scelto per competenza professionale.

Oltre questi organismi la struttura si completa con la partecipazione dei Past-President, cioè i vecchi presidenti viventi (4), il presidente della Sezione Nazionale del C.A.I. cioè il Club Alpino Accademico (attualmente un bresciano il dott. Giacomo Stefani), della





Sezione del C.N.S.A.S. Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico, ed infine dal Presidente dell'A.G.A.I. Sezione Nazionale Associazione Guide Alpine Italiane.

Per conoscere, approfondire, proporre, favorire il raggiungimento dei propri obiettivi e funzioni il C.A.I. ha istituito degli Organi Tecnici Centrali Consultivi e Operativi e così abbiamo:

il Comitato Scientifico, la Commissione per l'Alpinismo Giovanile, per la Speleologia, per l'Escursionismo, per i Rifugi e le Opere Alpine, per le Scuole di Alpinismo e Scialpinismo, per la Tutela dell'Ambiente, per la Medicina, per le Pubblicazioni, per il Servizio Valanghe, per la Biblioteca Nazionale (31.000 volumi, 1465 testate di periodici, 9569 carte topografiche), per la Cinematografia (420 titoli), un Centro Studi Materiali e Tecniche (con la famosa Torre di Padova alta 16 metri per i test su materiali, ancoraggi).

Tutti gli O.T.C. hanno un Presidente che può relazionare alle Assemblee e agli altri organismi per la propria specificità.

Il C.A.I. ha dei soci onorari nominati per avere dato lustro ed essere riconosciuti come simboli nel mondo alpinistico: Reinhold Messner, Kurt Diemberger, Armando Aste, Cesare Maestri, Silvia Metzeltin, Spiro Dalla Porta, Camillo Berti, Fausto De Stefani, Sergio Martini, Italo Zandonella Callengher, Irene Affentranger.

Dal punto di vista organizzativo infine, la Sede Centrale di Milano è affidata a un Direttore Centrale (Andreina Maggiore) e a dipendenti che svolgono attività di segreteria, amministrazione, tesseramento, assicurazione, economato, patrimonio, cineteca, stampa sociale.

Concludo salutandovi, sperando di non avervi annoiati e al prossimo numero de "IL LADINO".

Buona montagna a tutti.

Pietro P.

C.A.I. in pillole

Le strutture alpine gestite dal CAI sono più di 700.

L'associazione gestisce 433 rifugi alpini,
224 bivacchi, 65 capanne sociali,
26 punti d'appoggio e 15 ricoveri
per un totale di oltre 23.500 posti letto.

La Lombardia è la regione col maggior numero di iscritti: 91.114 soci in 146 sezioni.

Seguono il Veneto con 53.785 soci
e Piemonte con 50.408 soci.

I soci del CAI al 31 Dicembre 2011 sono 319.467
suddivisi in 200.384 soci ordinari,
83.247 soci familiari, 33.900 soci giovani
e infine 1.936 soci Benemeriti/Onorari

La biblioteca ha una consistenza di circa 30.000
monografie, di varie epoche e generi letterari
1.484 testate di periodici di tutto il mondo,
con circa 18.000 annate